

IL COMPAGNO NUOVO

Primi giorni di giugno. Ultimi giorni di scuola.

La maestra Lucrezia questa mattina parla di geografia. Disegna la sagoma dell'Africa sulla lavagna e poi all'interno, in alto a sinistra, traccia una linea curva con il gesso rosso, come una mezzaluna.

– Questo è il Marocco – dice, scostandosi di qualche passo.

«Che cosa c'entra il Marocco?» pensa Chiara. «Questa mattina dovevamo iniziare il ripasso veloce del programma di italiano. Il Marocco non c'entra.»

La maestra Lucrezia scrive il nome della capitale del Marocco, Rabat, che si affaccia sull'Oceano Atlantico.

Poi scende giù e scrive: ESSAOUIRA.

– Questa è una città – dice. – Si pronuncia Essaouira alla francese, con l'accento sull'ultima lettera, anche se l'accento non si scrive. Essaouirà, dunque.

Chiara guarda fuori. Dalla finestra si vedono i dorsi verdi delle montagne che incorniciano la città.

Lontano, a destra, sopra la macchia scura dei boschi di larici, spunta il dorso bianco del ghiacciaio dell'Ortles. Chiara torna a guardare la sagoma dell'Africa disegnata dalla maestra sulla lavagna e il Marocco con la sua forma a mezzaluna.

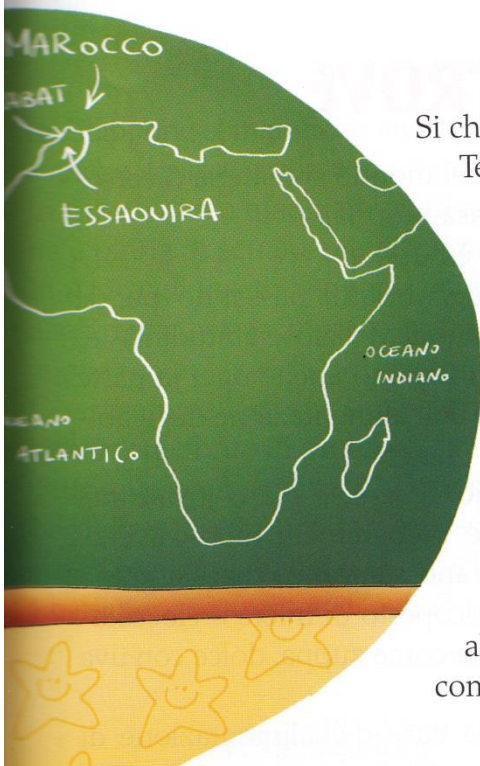
«Ha la forma del ghiacciaio visto da qui» pensa. «Però il ghiacciaio è orizzontale, mentre il Marocco è verticale».

– Vi chiederete perché vi sto parlando del Marocco – dice la maestra – e in modo specifico di Essaouira.

– Sì, – borbotta Elisabetta, amica e vicina di banco di Chiara – ce lo chiediamo.

– Ecco, – l'insegnante prosegue – anche se mancano solo due settimane alla chiusura dell'anno scolastico, questa mattina abbiamo in classe un nuovo compagno.





Si chiama Abdul, viene dal Marocco.

Terminerà la quarta insieme a noi e ritornerà in autunno, all'inizio della quinta. Vieni, Abdul...

Una testa di riccioli neri si muove, là davanti, e un ragazzino alto e magro si alza e si mette di fianco all'insegnante.

– Io non mi ero accorta di lui. E tu? – mormora Elisabetta.

– Nemmeno io – dice Chiara. – Fammi vedere com'è.

– È grande, – osserva Elisabetta – non può avere dieci anni come noi.

– Abdul ha dodici anni – sta dicendo infatti la maestra. Con un timido sorriso sulla faccia scura, le braccia abbandonate lungo i fianchi, Abdul guarda i suoi nuovi compagni.

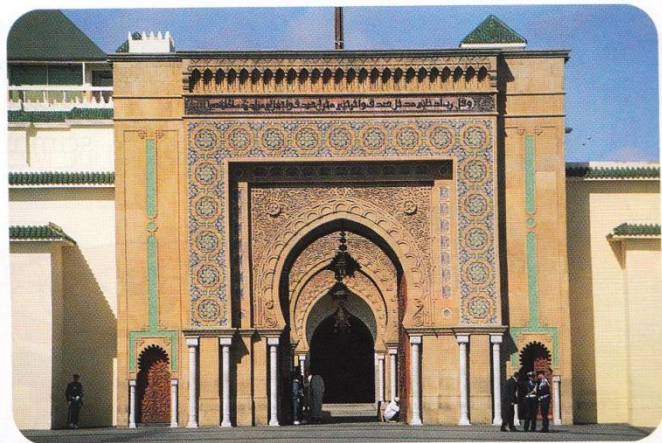
Roberta Grazzani, *Abdul vuole rivedere il mare*, Piemme



per comprendere

- Nel testo narrativo si parla del Marocco.

Osserva le immagini e completa le **didascalie**, anche con l'aiuto del testo.



Il Marocco

Rabat è

ITALIANO: comprendere il significato di semplici testi descrittivi, riconoscendo la funzione degli elementi topologici essenziali.

GEOGRAFIA: riconoscere gli elementi fisici e antropici di un paesaggio.